



Alex Roman, Stile e Sovversione, Igort, Canova, Invasione Acusmatica, M.A.U., Abramovic Method, Giulietta Fara, Alessandro Bergonzoni, Krypton, Cyrill Zammit, Naked Brunch, O' Reilly, Billy Wilder, Esperimenti di Luce, Illegal Cinema, Miart, Claire Fontaine, Pinot Gallizio, Astri in Azione, Seo Young Deok e Jaume Plensa: Comparative Steel

Intervista a Cyril Zammit, Fair director del Design Dubai Days Entrevue avec Cyril Zammit, directeur de Design Days Dubai

Intervista a cura di Paola Pluchino
Traduzioni a cura di Margaux Buyck

🎵 Edit - Situps Pullups

1. Mr. Zammit la prima domanda è sulla sua carriera. Ci può raccontare il percorso lavorativo che l'ha condotta a rappresentare il design come nuovo fenomeno culturale per l'Asia e il Medio Oriente?

Nato a Parigi, ho una laurea magistrale in Comunicazione. Il mio primo impiego è stato all'Istituto francese di Praga, per cui ricoprovo la carica di responsabile marketing e della programmazione cinematografica. Mi sono poi trasferito a Londra per lavorare, nei successivi tre anni, al Dipartimento Culturale dell'Ambasciata di Francia. Nel 1999 ho lanciato l'USB Festival Youth Orchestra per la banca USB e ho gestito le sponsorizzazioni di Art Basel e Art Basel Miami Beach per 2 anni. Nel 2005 ho raggiunto la banca privata svizzera HSBC. Il mio mandato mi ha dato la possibilità di firmare per la sponsorizzazione per Design Miami e questo dal 2006 al 2009. Nel settembre del 2009 ho cominciato a lavorare per il Dipartimento culturale TDIC ad Abu Dhabi per cui ho curato la partnership e la sponsorizzazione di Abu Dhabi Art.

2. Il calendario del DDD è ricco di eventi e comprende, oltre a quotate gallerie italiane come la Paola e Rossella Colombari, la Nilufar di Milano e la Secondonome di Roma, una pletora di Gallerie Orientali come la Smogallery e la Carwan Gallery di Beirut, la Nakkash Gallery di Dubai e la Galerie Nationale, con doppia sede a Parigi e Dubai oltre che la Mariam Al Nassar 20th Century Decorative Arts (UK/Kuwait). Quali sono

1. Cyril Zammit pour cette première question nous souhaiterions évoquer votre carrière. Pouvez-vous nous raconter votre parcours professionnel, ce qui vous a amené à devenir une figure importante de la promotion du Design comme phénomène culturel pour l'Asie et le Moyen Orient?

Né à Paris, je détiens une maîtrise en communication. Mon premier emploi était à l'Institut français de Prague, où j'étais en charge du marketing et de la programmation du cinéma de l'institution. J'ai par la suite déménagé à Londres pour travailler pendant 3 ans au Département Culturel de l'ambassade de France. En 1999, j'ai lancé l'USB Verbièr Festival Youth Orchestra pour la banque UBS et géré le sponsoring de Art Basel et Art Basel Miami Beach pendant deux ans. En 2005, j'ai rejoint la banque privée HSBC en Suisse. Mon mandat m'a donné la possibilité de signer le sponsoring de Design Miami que j'ai développé entre 2006 et 2009. C'est en septembre 2009, que j'ai rejoint le Département culturel de TDIC à Abou Dhabi pour lequel j'ai été en charge notamment du développement du partenariat et du sponsoring de Abu Dhabi Art.

2. Le calendrier du DDD est riche d'événements et comprend, outre la présence de prestigieuses galeries italiennes telles que Paola et Rossella Colombari, la Nilufar de Milan et la Secondonome de Rome, une pléthore de galeries orientales (la Smogallery, la Carwan Gallery



Graft, *Phantom table*, Stilwerk Design Gallery
COURTESY DDD

stati i criteri di selezione per la scelta degli espositori?

Abbiamo voluto primariamente riflettere la diversità culturale presente a Dubai nella scelta delle gallerie e parallelamente, abbiamo agito con la volontà di mantenere un largo ventaglio nella creatività, nell'audacia, nell'abilità tecnica e l'accessibilità nella gamma dei prezzi.

Per questo abbiamo avuto la fortuna di ospitare 22 gallerie, provenienti da 14 paesi diversi.

Design Dubai presenterà:

Carpenters Workshop Gallery, Londres/Paris

Carwan Gallery, Beyrouth

Coletivo Amor de Madre, Sao Paulo

Croft, Séoul

Franziska Kessler Gallery, Zurich

Galerie BSL, Paris

Galerie Diane de Polignac, Paris

Galerie Downtown François Laffanour, Paris

Galerie Nationale, Paris/Dubaï

Galerie Seomi, Séoul

Mariam Al Nassar 20th Century Decorative Arts, GB/Kuwait

Nakkash Gallery, Dubaï

Nilufar, Milan

Paola e Rossella Colombari, Milan

Priveekollektie, Heusden (Pays Bas)

R20th Century, New York

Sarah Myerscough Fine Art, Londres

Secondome, Rome

smogallery, Beyrouth

Southern Guild, Afrique du Sud

Stilwerk Limited Edition Design Gallery, Hamburg

Victor Hunt Designart Dealer, Bruxelles

3. Design, Architettura, capacità di essere uno snodo forte sembrano essere i vostri punti fermi. Se dovesse spiegare ai lettori italiani la filosofia del Design Dubai Days cosa direbbe?

«**Scambio**» sarebbe la prima parola. La regione del Golfo è sempre stata una zona di scambi. Il suo posizionamento strategico ha permesso a Dubai di svilupparsi come Hub commerciale incontestabile ma, recentemente, è anche diventato un polo culturale con più di 50 gallerie d'arte.

«**Condivisione**». Per questa prima edizione di Design Dubai ci siamo concentrati su basi essenziali, per consolidare un mercato promettente:

- **Educazione:** collaborazioni con le università del Paese e internazionali.
- **Gallerie:** più di 400 oggetti presentati con valori di prezzo compresi tra 500 e 350.000 euro
- **Rete:** una comunicazione orientata verso i collezionisti della regione.

Oltre a questo offriamo una serie di conferenze e di laboratori aperti al pubblico che favoriranno gli scambi d'idee e di *expertise*. Una delle nostre ambasciatrici

de Beirut, la Nakkash Gallery de Dubai et la Galerie Nationale), ainsi que des institutions telles la Mariam Al Nassar 20th Century Decorative Arts (UK/Kuwait). Quels ont été les critères de sélection pour le choix des exposants?

Nous souhaitons premièrement refléter la diversité culturelle présente à Dubai dans le choix des galeries tout en maintenant un large éventail dans la créativité, l'audace, la maîtrise des techniques et l'accessibilité dans la gamme des prix.

Pour cela, nous avons la chance d'accueillir 22 galeries, provenant 14 pays différents.

Design Days Dubai présentera:

Carpenters Workshop Gallery, Londres/Paris

Carwan Gallery, Beyrouth

Coletivo Amor de Madre, Sao Paulo

Croft, Séoul

Franziska Kessler Gallery, Zurich

Galerie BSL, Paris

Galerie Diane de Polignac, Paris

Galerie Downtown François Laffanour, Paris

Galerie Nationale, Paris/Dubaï

Galerie Seomi, Séoul

Mariam Al Nassar 20th Century Decorative Arts, GB/Koweït

Nakkash Gallery, Dubaï

Nilufar, Milan

Paola e Rossella Colombari, Milan

Priveekollektie, Heusden (Pays Bas)

R20th Century, New York

Sarah Myerscough Fine Art, Londres

Secondome, Rome

smogallery, Beyrouth

Southern Guild, Afrique du Sud

Stilwerk Limited Edition Design Gallery, Hamburg

Victor Hunt Designart Dealer, Bruxelles

3. Design, architecture et échange semblent être vos points de références. Si vous deviez expliquer aux lecteurs italiens la philosophie de Design Days Dubai, quels mots utiliseriez-vous?

«**Echange**» serait le premier mot. La région du Golfe a toujours été une zone d'échanges. Son positionnement stratégique a permis à Dubai de se développer comme un hub commercial incontesté mais également est récemment devenu un pôle culturel avec plus de 50 galeries d'art.

«**Partage**» Pour cette première édition de Design Days Dubai, nous nous sommes concentrés sur les bases essentielles pour consolider un marché prometteur:

- **Education:** des collaborations avec des universités régionales et internationales.
- **Galleries:** plus de 400 pièces présentées avec des valeurs oscillantes entre 500 et 350.000 euros.
- **Réseau:** une communication ciblée envers les collectionneurs de la région.

De plus, nous offrons une série de conférences et



Eva Marguerre, *Nido chair*, Stilwerk Design Gallery
COURTESY DDD

Nada Debs, animerà due sessioni di 3 ore e incontrerà individualmente gli studenti di Design per dare consigli e supervisionare con loro il proprio portfolio.

4. Un ricco calendario di appuntamenti in cui notiamo la presenza di Istituzioni culturali come la Dubai Culture & Arts Authority, Scuole di Architettura e Design ed Università. Il dialogo che intendete intessere con queste realtà è per Voi di estrema importanza. D'altra parte siete appoggiati da prestigiosi partner. Secondo Lei in che modo crede che cultura, insegnamento e ricerca possono interagire con il collezionismo?

L'obiettivo del DDD è quello di creare un dialogo e nuove iniziative tra i membri dell'industria, i designer e i collezionisti negli Emirati e nella regione. Questa fiera offre l'opportunità di riscoprire le tecniche di produzione di oggetti in serie limitata. Gli studenti di design possono beneficiare del sostegno dell'industria e delle case di produzione col fine di apprendere nuove tecniche che implementeranno le loro abilità e conoscenze.

5. Gli Emirati Arabi (UAE), sono, nella corsa all'avanguardia con l'architettura, in lotta con Paesi più piccoli come gli stati dell'Europa del Nord, in che modo questa fiera si rapporta con problemi come eco sostenibilità, riciclo, impatto ambientale?

Gli Emirati si sono allineati a rispettare le norme internazionali in materia di ambiente.

Tantissime iniziative dimostrano questa presa di posizione, come per esempio MASDAR ad Abu Dhabi. A DDD noi lavoriamo con *tasmerna* per una operazione "SitinShade": un concorso aperto agli studenti delle università degli Emirati per creare sedie che provengono dal riciclo delle pedane di legno. I designer brasiliani presenti grazie alla Galleria Coletivo Amor de Madre (Sao Paulo) durante i DDD (Hugo Franca, Amaury, Leo Capote, Pedro Bernades) supervisioneranno i lavori e, alla fine, un gruppo di giudici indicherà

d'ateliers ouverts au public qui favoriseront les échanges d'idées et d'expertise. Une de nos ambassadrices, Nada Debs, animerà deux sessions de trois heures et rencontrera individuellement les étudiants de design afin de les conseiller et de réviser leur portfolio.

4. Lors du DDD, on remarque de nombreux rendez-vous avec des institutions culturelles comme Dubai Culture & Arts Authority, des écoles d'Architecture et de Design et des universités. Le dialogue avec ces institutions semble être pour vous d'une grande importance. D'un autre côté, vous êtes appuyé dans vos initiatives par de prestigieux partenaires. Selon vous de quelle manière culture, enseignement et recherche peuvent-ils interagir avec le collectionnisme?

L'objectif de Design Days Dubai est de mettre en place un dialogue et de créer de nouvelles initiatives entre les membres de l'industrie, les designers et les collectionneurs aux Emirats et dans la région. Cette foire offre l'opportunité de redécouvrir les techniques de production d'objets à édition limitée. Les designers et les étudiants peuvent bénéficier du soutien de l'industrie et des usines de fabrication puisqu'ils pourront apprendre de nouvelles techniques qui amélioreront leurs habilités et connaissances.

5. Les Emirats arabes unis se sont lancés dans une course à l'avant-garde en matière d'architecture et sont, dans ce secteur, en compétition avec des pays plus petits comme les états nord-européens. Comment l'événement DDD aborde-t-il les problématiques de développement durable et de responsabilité environnementale en matière d'architecture et de design?

Les Emirats se sont engagés à respecter les normes internationales en matière d'environnement.

De nombreuses initiatives démontrent cette décision comme par exemple MASDAR à Abu Dhabi. A Design Days Dubai, nous travaillons avec *tasme-*

rà i vincitori della fiera.

Per maggiori informazioni sul concorso «Sitinshade»:
<http://www.facebook.com/#!/sitinshade>

6. Con il DDD ha aperto le porte al collezionismo della serie limitata. Non pensa che questa iniziativa possa snaturare l'idea stessa del collezionismo che ha per fine il possesso di un'opera unica?

L'opera unica nel design rivela senza dubbio del genio puro. Lei converrà che la realizzazione di un oggetto necessita di un lavoro lungo di ricerca e di tentativi. I collezionisti nel design conoscono questa costrizione. C'è lo stesso orgoglio a possedere un esemplare proveniente dalla serie limitata che un'opera unica.

7. In Italia è giunta poche settimane fa la notizia di un acquisto eccellente, I Giocatori di Carte di Paul Cezanne, venduto allo stato del Qatar per 250 milioni di dollari. Come considera questo investimento?

Il Qatar, come gli Emirati Arabi ha sposato un ambizioso programma che lega cultura e educazione. Ogni iniziativa in questo senso va interpretata come lodevole.

8. In un testo uscito qualche anno fa, Dal Deserto al Web (Les Sindbads Marocains: Voyage dans le Maroc Civique) di Fatema Mernissi, si lodava la capacità di quei Paesi che, nonostante il posizionamento geografico, riuscivano a conversare e commerciare con il resto del mondo. Le chiedo, quale ruolo gioca oggi il Medio Oriente nella partita del commercio dell'arte contemporanea?

Si pensa (troppo) spesso che il mercato culturale nella regione sia appena emergente. Non è vero. Sarebbe meglio dire che si è sviluppato velocemente riuscendo a creare un vero dinamismo. Solo negli Emirati per esempio, Sharjah ha lanciato una Biennale Internazionale 20 anni fa e gestisce 22 musei. I nuovi Musei ad Abu Dhabi rinforzano questa politica che è consolidata dal mercato d'arte di Dubai: 50 gallerie è il successo in crescita di Art Dubai e vendite di Christie's ogni anno.

9. L'attenzione che rivolgete ai giovani e alla cultura di nuova generazione fa intuire un esplicito interesse verso la ricerca. L'investimento del Design Dubai Days non si esaurirà quindi in concomitanza alla chiusura della fiera (21 marzo). Quali risultati intendete centrare con questo evento? Questo evento apre all'opportunità per progetti di medio – lungo termine? In questo caso, di quali partner vorrebbe circondarsi?

DDD si riproporrà nel 2013 per la sua seconda edizione. Mi piacerebbe che questo evento creasse un dialogo tra industria, studenti, designer. Andremo ad associarci con le Istituzioni locali per mantenere l'at-

na pour une opération «SitinShade»: un concours ouvert aux étudiants des universités émiriennes afin de créer des sièges issus du recyclage de palettes en bois. Les designers brésiliens présents grâce à la galerie Coletivo Amor de Madre (Sao Paulo) durant Design Days Dubai (Hugo Franca, Amaury, Leo Capote, Pedro Bernades) superviseront les travaux et un jury composé de professionnels désignera les gagnants à la fin de la foire. Pour plus d'informations sur le concours «Sitinshade»: <http://www.facebook.com/#!/sitinshade>

6. Avec le DDD, vous ouvrez les portes du collectionnisme au design en édition limitée. Ne pensez-vous pas que cette démarche puisse dénaturer l'idée même du collectionnisme qui tend à avoir comme finalité la possession d'une œuvre unique?

L'œuvre unique dans le design doit sans doute relever du génie pur. Vous conviendrez que la réalisation d'un objet nécessite un long travail de recherches et d'essais. Les collectionneurs dans le design connaissent cette contrainte. Il y a autant de fierté à posséder un exemplaire issu d'une série limitée qu'un tableau unique.

7. En Italie, il y a quelques semaines de cela, Le célèbre tableau de Cézanne, Les joueurs de cartes, a été vendu au Qatar 250 millions de dollars. Quel est votre point de vue sur ce que l'on peut qualifier de véritable investissement?

Le Qatar, tout comme les Emirats arabes unis s'est engagé dans un ambitieux programme liant la culture et l'éducation. Toute initiative dans ce sens ne peut être que louable.

8. Il y a quelques années de cela, lors de la publication de Les Sinbabs Marocains: voyage dans le Maroc civique, Fatima Mernissi faisait l'éloge de la capacité d'échange des pays du Moyen-Orient aussi bien au niveau commercial que culturel. Pourriez-vous expliquer à nos lecteurs quel rôle joue le Moyen-Orient aujourd'hui dans le domaine du commerce de l'Art?

On semble (trop) souvent penser que le marché culturel dans la région vient de naître. Il n'en est rien. Disons plutôt qu'il se développe rapidement et surtout a réussi à créer une véritable dynamique. Aux Emirats uniquement, Sharjah a lancé une biennale internationale il y a 20 ans et gère 22 musées. Les nouveaux musées et expositions à Abou Dabi renforcent cette politique qui est consolidée par le marché de l'art de Dubai: 50 galeries et le succès toujours grandissant de Art Dubai et des ventes de Christie's chaque année.

9. L'attention que vous portez aux jeunes et à la culture «nouvelle génération» laisse entrevoir un vif intérêt pour la recherche. On peut imaginer que la dynamique du Design Dubai Days ne s'arrêtera pas à la clôture de la foire,

tenzione viva sul design grazie ai laboratori, seminari, e alle esposizioni.

10. ArtBasel, ArtBasel Miami, Frieze Art Fair sono grandi rendez-vous. Qual è il Vostro posizionamento nei confronti di queste realtà e qual è il fiore all'occhiello con cui differenziate l'iniziativa?

Riconosciamo la loro importanza e la loro professionalità da molti anni. Nello stesso modo di Art Dubai il DDD aprirà le porte alle creazioni provenienti dal Medio Oriente ma anche a una variegata presenza di diverse gallerie e svilupperà il mercato del collezionismo nella regione.

11. Le dinamiche di appropriazione del capitale costituiranno piattaforma per successivi reinvestimenti esteri o verranno iniettati nell'economia interna al Paese?

Abbiamo numerosi progetti per il 2013 soprattutto orientati verso i giovani talenti. Il nostro sforzo è proteso nel mantenimento del dinamismo prodotto durante il DDD per fare di Dubai un centro nevralgico del Design.

12. Infine, per concludere quest'intervista, dall'edificio più alto del mondo - il Burj Khalifa -, sede del Design Dubai Days, godete di un punto di vista privilegiato per percepire e anticipare i cambiamenti nella linea del mercato dell'arte e delle nuove frontiere del collezionismo. Che tendenza prospetta nell'ambiente dell'arte contemporanea e nel mercato?

Constato che lo straordinario lavoro realizzato per Art Dubai ha creato una comunità molto legata in città. Questa forza conduce più 80 Musei di Gruppi internazionali a visitare Dubai in marzo per percepire le nuove tendenze e comprare le opere autoctone. Sono anche molto orgoglioso d'essere stato informato che due gallerie di Dubai faranno il loro ingresso ad Art Basel quest'anno. Penso che questo dimostri agli occhi del mercato internazionale la serietà della nostra regione. Ho fiducia nel fatto che il Design seguirà questa dinamica.

le 21 mars. Quelles répercussions attendez-vous de cet événement? Ouvre-t-il la porte à d'autres projets à moyen et long terme? Si c'est le cas, de quels partenaires pensez-vous vous entourer?

Design Days Dubai reviendra en force en 2013, pour sa deuxième édition. Je souhaite vivement que l'événement génère un dialogue entre l'industrie, les étudiants et les designers. Nous allons nous associer aux institutions locales pour garder le sujet du design bien vivant grâce à des ateliers, des séminaires et des expositions.

10. Art Basel, Art Basel Miami, Frieze Art Fair sont des grands rendez-vous du Design et de l'Architecture. Comment le DDD se positionne-il face à ces grands événements et de quelles manières s'en démarque-t-il?

Nous reconnaissons leur importance et professionnalisons leur importance depuis des années. A l'instar de Art Dubai, Design Days Dubai ouvrira la porte aux créations venues du Moyen-Orient mais aussi à une large mixité des galeries représentées et développera le marché des collectionneurs dans la région.

11. Les recettes dégagées par l'événement DDD feront-ils l'objet d'un réinvestissement dans l'économie interne du pays ou seront-ils utilisés en dehors des émirats arabes unis, pour d'autres initiatives à l'étranger?

Nous avons de nombreux projets pour 2013 surtout dirigés vers les jeunes talents. Nous nous efforcerons de continuer la dynamique créée à l'occasion du lancement de Design Days Dubai et ainsi de faire de Dubai un centre névralgique pour le design.

12. Enfin, pour conclure cette interview: de l'édifice le plus haut du Monde, le Burj Khalifa, siège du Design Dubai Days, vous jouissez d'un point de vue privilégié pour percevoir et anticiper les oscillations du marché de l'art et les nouvelles frontières du collectionnisme. Quelles tendances voyez-vous se dessiner dans le domaine de l'art contemporain et de son marché?

Je constate que le travail extraordinaire réalisé par Art Dubai a généré une communauté soudée en ville. Cette force conduit plus de 80 groupes de musées internationaux à visiter Dubai en mars, à s'enquérir des nouvelles tendances et acheter des œuvres régionales. Je suis aussi fier d'apprendre que deux galeries de Dubai feront leur entrée à Art Basel cette année. Je pense que cela démontre le sérieux que notre région représente aux yeux du marché international. Je suis confiant que le design suivra cette dynamique.

